



PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona	
cognome, nome	JIM COMINO
posta elettronica	SALESIANI DON BOSCO
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	Padre Giacomo "Jim" Comino, da 56 anni missionario salesiano, di cui 25 passati in Africa. A Khartoum si è occupato della "Scuola professionale, centro giovanile, tipografia, scuola per adulti e centro assistenza profughi Don Bosco" nella capitale del Sudan arabo musulmano negli anni della guerra che si combatteva nelle regioni equatoriali del Sudan meridionale, a prevalenza cristiano e animista. In ballo c'era l'indipendenza di quest'ultimo, siglata poi nel 2011. E soprattutto un bottino ancor più ambito: i ricchissimi giacimenti petroliferi e minerari.
Responsabile in loco	COMINO GIACOMO (JIM) SDB SUDAN MISSION PROCURATOR EMAIL:jimcomino99@gmail.com

PROGETTO

Titolo	ALIMENTI PER BAMBINI E MAMME CHE GIUNGONO ALLA MISSIONE PROVATI E SFINITI DALLA FAME A CAUSA DELLA CARESTIA E DELLE LOTTE CIVILI CHE LI COSTRINGONO A FUGGIRE
Luogo di intervento	SUDAN
Obiettivo generale	Miglioramento delle condizioni di salute di mamme e bambini
Obiettivo specifico	Garantire un pasto quotidiano dignitoso a mamme e bambini
Beneficiari <input type="checkbox"/> <u>bambini</u> <input type="checkbox"/> <u>donne</u> <input type="checkbox"/> <u>famiglie</u> <input type="checkbox"/> <u>comunità</u>	I principali beneficiari del progetto saranno mamme e bambini
Contesto d'intervento	Nel corso degli anni nell'area della città si sono creati diversi campi profughi. Sorti in pieno deserto, senza acqua e servizi, la situazione è tristemente nota (decine di rifugiati muoiono ogni notte), come pure quella dei tanti ragazzi, soli al mondo che, vagabondando per le vie della capitale e vivendo di espedienti, vengono arrestati dalla polizia e rinchiusi nel riformatorio cittadino. Siamo tutti cristiani, ma quando si tratta di mettere in campo il perdono, purtroppo finisce per prevalere il rancore, la vendetta, la ritorsione. E' una grave sconfitta delle nostre comunità credenti, condizionate appunto al fattore tribale che segna ed avvelena tutto. Il Paese è allo stremo. C'è fame reale per troppi. E si è in presenza di fatti penosi e inquietanti, come il reclutamento di

	<p>undicimila ragazzi per farne bambini-soldato e mandarli in prima linea, al macello. Dobbiamo fare i conti con le mine disseminate un po' dappertutto che causano mutilazioni e morti per strada. Si è a rischio i violenze, stupri, saccheggi e attacchi. Il 50% della popolazione è sfollata oltre i confini, in cerca di una vivibilità da profughi. Ci sono oltre 500 mila bambini abbandonati. Noi, come salesiani, operiamo nel centro di accoglienza a Juba, la capitale. Facciamo quello che possiamo. Le urgenze sono immani.</p>	
<p>Ambito di Intervento</p> <p><input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo)</p> <p><input type="checkbox"/> Alimentare</p>	<p>«Caro fratello, Gesù risorto fa miracoli... ma ha bisogno del tuo aiuto! La lotta fratricida-tribale continua a mietere innumerevoli vittime. Tradirei la mia vocazione missionaria salesiana e farei un torto specialmente a 5 milioni di persone, di cui un milione sono bambini affamati, se non portassi il loro grido, ignorato, dimenticato e soffocato dai mass media - scrive un amareggiato padre "Jim" Comino -. I vescovi e noi missionari abbiamo chiesto e implorato le autorità di rispettare i valori fondamentali della vita, i diritti umani, e nel nome del signore di fermare le atrocità pazzesche, con stupri di migliaia di bambine e donne, di bambini bruciati vivi, e di orrendi crimini di guerra. Dopo l'indipendenza, le speranze del Paese più giovane del mondo, ma anche del più povero e pericoloso, sono cadute con la cruenta guerra civile per il potere e la gestione delle risorse. Atrocità inumane hanno bruciato la gioia di 17mila bambini addestrati per farne dei terribili bambini soldato, il cui motto è: uccidi o sarai ucciso. Sono violentati, sfruttati, usati come scudi umani e come kamikaze. A tutto questo aggiungiamo la povertà estrema e la tremenda carestia. Una fame calcolata voluta dal governo, che sovente blocca gli aiuti alimentari che con difficoltà riusciamo ad avere, perché ci accusano di aiutare i nemici. Ma per noi sono tutti figli di Gesù risorto. La gente si nutre di radici e bacche selvatiche... Mamme con 4 o 5 bambini per mano e uno legato sulla schiena arrivano in missione sfinite dalla fame e dopo avere partorito per strada.</p> <p>Con il prezzo di un caffè possiamo dare un pasto a tre bambini.</p>	
<p>Contributo richiesto a QdF 2019</p>		<p>€ 5.000 €</p>
<p>Allegati:</p> <p><input type="checkbox"/> Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale</p> <p><input type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto</p> <p><input type="checkbox"/> Documentazione fotografica</p> <p><input type="checkbox"/> altro</p>		
<p>LUOGO E DATA</p>		<p>FIRMA RESPONSABILE PROGETTO</p>

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni